



## Comunicato Stampa

### **DESTINATI I FONDI DEL PROGETTO "ADOTTIAMO UN VILLAGGIO" Gli aiuti novesi a due campi profughi indonesiani**

E' giunta alla fase operativa "Adottiamo un Villaggio", l'iniziativa di solidarietà a favore delle vittime dello Tsunami promossa dal **Comune di Novi Ligure** in collaborazione con l'**ICS** di Alessandria (Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo). Il progetto è rivolto a migliorare la salute materno - infantile delle popolazioni che vivono nei campi profughi di **Jantho e Meulaboh** (Provincia di Aceh, Indonesia). Gli interventi, alternativi a quelli precedenti che prevedevano la realizzazione di laboratori scolastici, partiranno già nel corso di quest'anno grazie ad una convenzione che verrà siglata tra l'ICS e l'associazione **PKPA** (Center for Study and Child Protection).

Tra gli obiettivi, ci sono anche quelli di sviluppare la formazione dello staff medico del PKPA sui temi della salute materno infantile e di rafforzare i legami di scambio, di solidarietà e di conoscenza fra i cittadini di Aceh e quelli di Novi Ligure. In concreto le azioni saranno rivolte alla pubblicazione di una rivista bimestrale sulla salute materno infantile e alla promozione di campagne in tema socio sanitario, come "Brush your theet together" per l'igiene dentale, il controllo pap-test presso la clinica PKPA, la prevenzione di malattie materno infantili, dell'igiene ambientale e della nutrizione. Il programma prevede anche dei corsi di formazione per il personale sanitario del PKPA, la creazione di un posto di salute e la realizzazione del Programma Posyandu, vale a dire l'attuazione di controlli ed assistenza medica a donne in gravidanza e neonati.

Le risorse totali attualmente a disposizione sono di poco superiori ai **24 mila euro**. Il Comune di Novi ha stanziato **10 mila euro** ed altri **5 mila euro** sono stati versati dall'Ics. I rimanenti **9 mila euro** provengono da sottoscrizioni di privati, aziende (4), associazioni (11) e da iniziative benefiche. In particolare, sono stati raccolti **2.338 euro** in occasione del mercatino organizzato dal primo circolo didattico nel dicembre 2005 e **2.830 euro** per il Galà di Capodanno che si è tenuto al Centro Fieristico il 31 dicembre 2005. Altri **752 euro** sono giunti dalle offerte per il concerto di Santo Stefano che si è svolto al Teatro Paolo Giacometti il 26 dicembre 2005, mentre **500 euro** derivano dalla vendita di calcografia e poesie a cura dell'Associazione Culturale Laboratori d'Arte.

Per maggiori informazioni ed adesioni si può contattare l'**Ufficio Affari Sociali** del Comune di Novi Ligure in via Giacometti 22 (piano terra); tel. 0143/772.245 - 278 - 253; email: [aff.sociali@comune.noviligure.al.it](mailto:aff.sociali@comune.noviligure.al.it)

**PARTNER IN ITALIA:** Istituto per la Cooperazione allo Sviluppo (ICS, coordinamento), Comune di Novi Ligure, Aido - Gruppo Frederick di Novi Ligure, Banco Alimentare Amici di Novi, Borgovecchio spa, Centro di aiuti alla vita e alla famiglia di Novi Ligure, Comunità Masci di Novi Ligure, Consorzio Intercomunale del Novese dei Servizi alla Persona, Croce Rossa Italiana - Comitato di Novi Ligure, Danibel Avs srl, Edilcentro snc, Fac - Fraternalità, Aiuto Cristiano di Novi Ligure, Foto Ottica Rebora Silvana, Gruppo di Volontariato Civile, Gruppo di Volontariato Vincenziano di Novi Ligure, Primo Circolo Didattico di Novi Ligure, Sea Servizio Emergenza Anziani, Unicapi - Società Cooperativa Edilizia a Proprietà Indivisa

**PARTNER ALL'ESTERO:** PKPA (Center for Study and Child Protection)

**STORIA ED EVOLUZIONE DEL PROGETTO**

Il progetto di solidarietà "Adottiamo un Villaggio" nasce all'indomani della tragedia che il 26 dicembre 2004 mise in ginocchio il Sud Est asiatico, colpito da uno Tsunami di enormi proporzioni. La regione di Aceh, nell'estremità settentrionale di Sumatra, in Indonesia, fu l'epicentro di uno dei più grandi disastri naturali degli ultimi cento anni: si contarono approssimativamente 230 mila vittime e circa 400 mila persone persero la casa. Molti villaggi scomparvero letteralmente.

L'Amministrazione lanciò la proposta, che ottenne il consenso unanime del Consiglio Comunale, di aiutare le popolazioni colpite e l'**11 aprile 2005** fu organizzata un'assemblea pubblica presso il Museo dei Campionissimi alla quale parteciparono numerosi rappresentanti delle associazioni di volontariato, professionisti e semplici cittadini. In quella occasione si confrontarono idee e disponibilità per coinvolgere tutta la comunità novese, da sempre attenta ai temi della solidarietà, e far partire il progetto che non fosse solo una raccolta di fondi.

Inoltre si costituì un **Comitato di garanzia** misto, pubblico privato, con il compito di coordinare le attività. Oltre al Sindaco, **Lorenzo Robbiano**, entrarono a far parte del Comitato la Vicepresidente del C.S.P. (Consorzio Servizi alla Persona) **Cristina Novelli**, il Presidente della Croce Rossa locale, **Lorenzo Scotto**, la Direttrice dell'Istituto per la Cooperazione allo Sviluppo, **Barbara Laveggio**, e la Presidente della Consulta del Volontariato, **Ada Geraldini Caraccia**.

In un'altra assemblea pubblica, svoltasi il **13 settembre 2005**, furono presentate le prime ipotesi di intervento elaborate in seguito ai contatti presi con le comunità locali. Una delegazione, infatti, si recò in un villaggio nella località Banda Aceh, in Indonesia, per ascoltare le esigenze di coloro che stavano operando per la ricostruzione del Paese.

Intanto l'iniziativa fu presentata in diverse manifestazioni pubbliche e raccolse le adesioni delle Associazioni novesi che costituiscono la Consulta del volontariato e di varie aziende della zona. In un primo momento il progetto prevedeva la costruzione di nuove aule e l'informatizzazione della **Senior School di Darul Imarah**, a pochi chilometri dal capoluogo della Regione di Banda Aceh.

Nel frattempo, a fronte degli ingenti capitali arrivati in loco, il Governo indonesiano ha formalizzato una serie di procedure al fine di coordinare gli aiuti umanitari per la ricostruzione di Aceh e Nias. La politica del Governo Indonesiano, infatti, prevede che le organizzazioni o le agenzie che intendono realizzare qualsiasi intervento debbano avere firmato un accordo di intenti con il Ministero o il dipartimento interessato. Dopo diversi colloqui con il BRR (l'ente governativo preposto al coordinamento degli aiuti umanitari), è emerso che la scuola di Darul Imarah era stata affidata alla Cooperazione Giapponese JICS (Japan International Cooperation System). Per questo motivo si sono presi contatti con l'associazione italiana GVC (organizzazione non governativa) che ha ottenuto formali autorizzazioni ad operare da parte del BRR. Tramite il GVC si è stabilito di destinare i fondi al nuovo progetto che verrà gestito dall'ong locale PKPA.

**dal Palazzo Comunale**, 19 gennaio 2007

**L'Ufficio Stampa**